

# Imprese, oltre il profitto c'è la cura Guerra: dare l'esempio, ogni giorno

Il ceo del gruppo Prada è intervenuto alla seconda giornata dell'evento di Corriere e Bocconi

«Ciò che ci fa svegliare la mattina è l'ideale: sapere di partecipare a qualcosa che modella società e cultura. Come riusciamo a portare i nostri valori nel mondo? Con l'esempio, tutti i giorni: oggi non bisogna più scegliere tra il profitto e lo scopo». A dirlo è stato Andrea Guerra, ceo di gruppo Prada, nella seconda giornata di Pact4Future, l'evento di Corriere della Sera e Bocconi. Ieri si è parlato di Purpose, dimensione definita da Gianmario Verona, professore di Management in Bocconi, «il ponte che collega capitale umano e pianeta: lo scopo che permette ad aziende e istituzioni di andare oltre al profitto e creare benessere per persone e territori».

E se Purpose è un termine recente, il suo significato più profondo, ovvero la capacità di guardare al lungo periodo, si manifesta già in documenti come la Costituzione italiana: «La Carta sancisce la libertà di

spazio per le imprese, ma la accompagna alle finalità sociali, al rispetto di salute, ambiente e lavoratori, i quali sono chiamati a svolgere un'attività che contribuisca al progresso sociale», ha spiegato Marta Cartabia, prorettrice all'impegno sociale e agli affari istituzionali della Bocconi.

Ma che cosa vuol dire Purpose oggi per le aziende? Lo ha spiegato Davide Bollati, presidente di Davines: «Anni fa abbiamo lavorato con un consulente per capire il no-

stro scopo: e lo abbiamo trovato nella creazione di felicità attraverso bellezza, etica e sostenibilità», ha raccontato.

Un'analisi «interiore» simile l'ha fatta anche Sammontana Italia: «Il nostro scopo è tramandare l'azienda alle future generazioni, per fare questo dobbiamo lasciare un'impresa sana economicamente in un mondo migliore, contribuendo con azioni concrete», ha detto il presidente Leonardo Bagnoli.

Avere un impatto sulla so-

cietà è un tema caro alle fondazioni. E tre grandi attori come Fondazione Cariplo, Fondazione Dynamo Camp e la più «giovane» Fondazione Morandi hanno parlato dell'importanza sia di aiutare le imprese a trasformare le loro idee in azioni concrete, sia di investire in filantropia per crescere e portare avanti progetti sempre più grandi e che abbiano impatto sul presente e sul futuro, nel tentativo di colmare le disuguaglianze.

Iniziativa attivata anche da

## In agenda

● Oggi terza e ultima giornata di Pact4Future, dedicata al Planet. Si comincia in sala Buzzati alle 15 con Italo Colantone, direttore GREN Center Bocconi, e una tavola rotonda con

attori come le banche: «Con "Build Your Future" aiutiamo i giovani a incontrare le richieste delle aziende: abbiamo coinvolto oltre 10 mila studenti nel 2024», ha detto Elisa Zambito Marsala, responsabile della Direzione Education Ecosystem and Global Value Programs di Intesa Sanpaolo.

Il Purpose trova una realizzazione concreta nel mondo dell'accoglienza dei migranti: un sistema che però sta affrontando numerose difficoltà, come ha spiegato Filippo



Fabrizio Rossi, segretario generale di Cemrs, e i sindaci di Corúna e Kitchener. E ancora, intervengono Nicolas Bargi di Save The Duck, Daniela Bernacchi, Ungni, Stefano Venier, Snam, e Alessandro Armillotta, AWorld

Grandi, alto commissario Onu per i rifugiati: «Molti Stati stanno riducendo i finan-

ziamenti e questo avrà un impatto su milioni di persone: oggi sono oltre 120 milioni a fuggire da guerre e violenze. Dieci anni fa erano la metà».

**Andrea Bonafede**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

speranza di costruire qualcosa di buono. Donare è un modo concreto per cambiare il futuro. Davanti ai macro-problemi ci possiamo sentire impotenti, ma se ci concentriamo su quello che possiamo risolvere da vicino riusciamo a mettere a fuoco le difficoltà che ci stanno attorno e il mondo migliora».

**Adesso siamo più o meno propensi a donare?**

«Gli italiani sono geneticamente portati alla solidarietà. Si vede durante terremoti e alluvioni. Ma se in 14 anni i Caffè Onlus è migliorata nel fare quello che fa non significa che sia cambiata l'attitudine delle persone, piuttosto vuol dire che siamo diventati più bravi noi a comunicare. Sono orgoglioso di aver trovato un sistema affidabile».

**Chi le ha insegnato a donare?**

«Non so se c'è qualcuno



**Welfare diffuso  
Potremmo aumentare i benefici fiscali per le aziende impegnate con il terzo settore**

che me l'ha insegnato, la solidarietà in casa mia non era un tema centrale. Non vengo da una famiglia particolarmente legata al volontariato. Ho un profondo senso di gratitudine nei confronti della vita, io e il mio socio Beniamino Savio (presidente di i Caffè Onlus, ndr) volevamo restituire la fortuna che abbiamo ricevuto più che imparare a donare».

**Che cosa suggerisce per unire terzo settore e mondo delle imprese?**

«Imprese e solidarietà possono darsi una profonda mano a vicenda. Un po' di welfare diffuso è utile a tutti. Dove migliorare? Potremmo aumentare i benefici fiscali per le aziende impegnate nelle donazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Piccoli gesti, grande impatto**  
Luca Argentero, fondatore, con Silvia Meacci, direttrice generale di «1 caffè Onlus», che aiuta le onlus con caffè sospesi virtuali



**Gruppo Prada** Andrea Guerra  
**Fondazione Cariplo** Giovanni Azzone  
**Opella Italia** Raka Sinha  
**Unhcr** Filippo Grandi  
**Università Bocconi** Marta Cartabia  
**Davines** Davide Bollati

## Argentero: «Il futuro è donare Business e solidarietà possono collaborare di più»

L'attore ha fondato la realtà digitale 1 Caffè per aiutare le Onlus

**A**ula magna, Università Bocconi. Dopo le ore 22, salgono sul palco Luca Argentero e Silvia Meacci. Partecipano alla seconda giornata di Pact4Future, il forum internazionale di tre giorni organizzato da Corriere della Sera e Bocconi, per raccontare la realtà di i Caffè Onlus di cui Argentero è fondatore e vicepresidente; e Meacci direttrice generale. Insieme spiegano come il concetto di «purpose» (parola bussola dell'evento nell'università milanese) gira intorno alla comunità di i Caffè Onlus. Questa realtà non profit aiuta associazioni attraverso mini donazioni proprio come fossero caffè sospesi virtuali. Spiega l'attore al Corriere: «Il caffè è una metafora che si ispira alla tradizione napoletana. Ogni settimana sulla nostra piattaforma di crowdfunding presentiamo una piccola associazione italiana e lasciamo a chiunque la possibilità di donare, oltre a donare noi il primo caffè. In 14 anni ne abbiamo aiutati più di 900».

**Che realtà sono?**

«Associazioni non profit legate a temi sociali che fanno fatica a recuperare fondi e a farsi conoscere. Nascono per problemi che hanno meno risonanza globale o nazionale».

**Per esempio?**

«Per esempio associazioni che sostengono donne vittime di violenza o che si occupano di assistenza socio-sanitaria. Per fortuna la riforma del terzo settore ha strutturato un po' meglio l'associazionismo. Infatti noi risolviamo un altro grosso problema».

**Cioè?**

«Quando tu sei in procinto di donare hai sempre una sor-

## L'idea



● 1 Caffè Onlus è una realtà sociale digitale nata per sostenere i piccoli enti non profit italiani attraverso la cultura del gesto del dono

ta di remora, spero che i soldi che lasci nel salvadanaio del bar poi finiscano davvero nel posto giusto. Noi ci facciamo certificatori perché raccogliamo anche la documentazione sulle associazioni. Ci informiamo su quello che fanno e come lo fanno».

**A Torino avete un centro dove sviluppare una sorta di sharing economy a favore delle associazioni. Lo chiamate «campo base», come mai?**

«In montagna quando arrivi al campo base metti a posto lo zaino, verifichi che ci sia tutto quello che ti serve per

## La parola

### PURPOSE

Il termine inglese indica lo scopo, la finalità dell'impresa che non si declina solo nel fare profitto bensì nel creare un impatto positivo per la società e il territorio, con uno sguardo a lungo termine e con l'intento di portare un maggiore benessere alle generazioni future

arrivare in vetta e poi parti. Ecco noi facciamo così: aiutiamo le associazioni anche a strutturarsi tramite l'erogazione di servizi e consulenze gratuite».

**Crede che oggi siano cambiate le missioni delle associazioni?**

«La nostra mission non è né raccogliere denaro, né raccontare l'associazionismo. Continuiamo a diffondere la cultura del dono e cerchiamo di far capire quanto donare sia un'attitudine umana».

**Donare le restituisce speranza nel futuro?**

«Senza solidarietà c'è poca